

D. — IL RITORNO DI G. ROHLFS E LA MORTE
DI L. DE CSILLAGH.

Dobbiamo alla cortesia del nostro socio L. di E. Labi alcune importanti notizie sull'esito della spedizione Rohlf's e sulla lagrimevole fine del signor de Csillagh, che da principio erasi unito all'impresa di Rohlf's. Avendo già pubblicate nel fascicolo precedente le notizie relative al ritorno di G. Rohlf's a Bengasi, aggiungiamo qui le preziose informazioni dateci sugli ultimi istanti dell'altro viaggiatore.

Tripoli, 7 novembre 1879.

Illustrissimo signor presidente,

Mi sono pervenuti ragguagli sulla spedizione del signor Gerardo Rohlf's e sulla morte del signor Leopoldo di Csillagh, che mi faccio un dovere di comunicare alla S. V. illustrissima.

Il postale italiano recò la notizia che il sig. Rohlf's e il dott. Stecker erano arrivati a Bengasi. — Essi dovettero fare un cammino, che nell'andare percorsero in quarantadue giorni, in soli sedici, sempre perseguitati dagli Arabi, che volevano ucciderli dopo averli derubati di tuttociò che possedevano, e non devono la loro salvezza che ad un capo arabo che era loro affezionato, il quale di nottetempo fece armare i suoi parenti e servi per metterli in salvo.

Il viaggio del signor Rohlf's era sotto ogni rapporto assai difficile, e certamente, senza il suo noto coraggio e la sua fermezza, non avrebbe potuto giungere a Cufra, e non sarebbe certo scampato da una morte sicura, occasionata dal fanatismo musulmano.

Come ebbi l'onore di dirle più sopra, il signor L. de Csillagh faceva parte della spedizione del signor Rohlf's, ma per ragioni che mi sono ri-

maste sconosciute, il signor di Csillagh lo abbandonò a Socna col proposito di recarsi a Bornù.

Per la via di Fezzan egli si recò fino a Ghat, dove rimase circa due mesi; e dopo qualche tempo si seppe ch'egli era giunto a Ghadamès passando per i Tuareg; quantunque al defunto dottor Bary non era stato possibile di prendere quella strada a causa della guerra che in allora ferveva fra diverse tribù.

A Ghadamès egli fece un piccolo soggiorno onde curarsi della dissenteria, e per riposarsi delle numerose fatiche del viaggio, e si attendeva qui da un giorno all'altro, quando sabato 31 dello scorso mese arrivò il suo cadavere alle porte della città, essendo egli morto a Bir Mujamin, luogo distante mezza giornata da questa città.

Il signor L. de Csillagh era in compagnia del Hag Taer Basidi, negoziante Godamsino assai ricco, conosciutissimo per la sua estrema bontà. Essendo io in relazione con lui da moltissimi anni, mi feci raccontare l'accaduto, ed ecco quanto mi riferì.

« Il signor di Csillagh, partendo da Ghadamès, aveva la dissenteria, e durante tutto il viaggio trovavasi assai indisposto. Venerdì sera verso il tramonto del sole mi fece chiamare per dirmi che voleva riposarsi, ma siccome egli manifestava la più grande impazienza d'arrivare a Tripoli, gli feci osservare che ne eravamo assai distanti; però persistendo egli a volere discendere dal camello, feci fermare tutta la carovana. Messo in terra, i suoi servi volevano innalzargli la tenda, ma egli vi si oppose dicendo che faceva troppo caldo. Dopo qualche istante chiamò il mio nero, per dirgli di fargli cuocere un poco di riso, ciò che fu fatto subito, e dopo averlo mangiato, mi chiamò e mi disse: prendi il mio libretto e le chiavi dei miei bauli, perchè temo, dormendo sul camello, di perderli. Presi quegli oggetti ed egli si mise immediatamente a dormire. »

« Verso mezzanotte chiamai il suo servo perchè lo svegliasse dovendo levare il campo, quando ad un tratto vennero a dirmi ch'egli era morto. Lo toccai e lo trovai quasi caldo, ciò che mi fa credere che fosse spirato pochi momenti prima; perciò lo lasciai per terra, temendo che non fosse caduto in una sincope; ma vedendo che era ben morto, lo s'involse nel suo materasso, e ci mettemmo in cammino per Tripoli, dov'egli giunse, come voi ben sapete, ieri verso le due. »

La serie dei viaggiatori africani conta una vittima di più, ed è desiderabile che il sacrificio di tanti valorosi campioni non sia sterile per la scienza e per la civiltà.

L'interesse che tutti prendono per l'esplorazioni africane mi ha indotto ad indirizzare a V. E. il presente rapporto.

Col più profondo rispetto ho l'onore di essere
dell'E. V.

Dev.mo umil.mo

Cav. ISACH DI F. LABI.